

Nostra Voce

E' ora di finirla col regime d'eccezione

Il regime di eccezione che ha per quattro anni oppresso la collettività italiana di Tunisia ha lasciato dietro di sé parecchi strascichi.

Una amministrazione colonialista si dimostra incapace di liquidarli, intenta come è a difendere gli interessi dei privilegiati.

Due ingiustizie fragranti meritano speciale menzione:

La prima: *Le requisizioni degli appartamenti.*

Centinaja e centinaja di oneste famiglie italiane vivono ancora fuori di casa loro, in condizioni di disagio inaudite. Esse vedono i loro appartamenti passare di mano in mano permettendo ai diversi occupanti ed agli intermediari specialisti in materia, dei lauti guadagni. Ma nulla lascia prevedere che ci si incammini verso la restituzione agli antichi locatari italiani delle case requisite.

Noi diciamo che questa situazione è assolutamente assurda.

Per camuffare l'incapacità dell'amministrazione a fare una vera politica di ricostruzione che risolverebbe la crisi degli alloggi. Per favorire le men di quei proprietari che vogliono vedere le loro case cadere in rovina per potere costruirne altre, sbarazzandosi degli antichi locatari. Per arricchire i grossi speculatori sui terreni, i pezzi grossi dell'alta amministrazione, complici dei pesci cani lasciano il problema degli alloggi legato a quello della ricostruzione del paese, in sospenso, e non hanno trovato di meglio che di far durare indefinitamente il regime delle requisizioni.

IN ITALIA

Intervento di Spano in favore degli Italiani di Tunisi

L'Unità organo centrale del Partito Comunista Italiano nel suo numero del 27 luglio scorso fa un resoconto del discorso di Velio Spano deputato alla Costituente, dirigente del P. C. I. che non è uno sconosciuto per i democratici di Tunisia.

Nel suo intervento a Montecite-

Tutti i ceti della popolazione di questo paese sono ugualmente interessati a questo problema.

Il PCT ha fatto conoscere più volte il suo punto di vista a questo proposito ed ha sempre difeso nella sua azione quotidiana gli italiani, vittime delle requisizioni.

Seconda grave ingiustizia è la situazione fatta ai commercianti ed artigiani italiani.

Non ci stancheremo mai di denunciare la scandalosa legislazione che priva migliaia di commercianti ed artigiani italiani del *diritto alla « proprietà commerciale »*.

Essa colpisce, in pratica, soprattutto gli artigiani ed i piccoli commercianti di condizioni modeste che non sono essi stessi proprietari e non possono sottostare alle esigenze che i loro proprietari accampano in virtù di tale legislazione.

« Vuoi continuare ad esercitare il tuo mestiere, nel locale che occupi? Pagami un affitto 10 volte superiore ed una buona uscita di 50.000 franchi.

Non vuoi o non puoi? La legge mi autorizza a cacciarti fuori e trovare chi mi darà quel che ti chiedo».

Ecco il discorso che molti proprietari, spesso essi stessi italiani tengono ai loro locatari italiani.

A chi profitta questa situazione? Ai trafficanti, ai pescicani ed ai loro complici nell'alta amministrazione.

Giuristi e giornalisti sembrano oggi d'accordo nel trovare iniqua questa situazione.

Non si capisce allora perché quando se ne è discusso in seno al « Grand Conseil » una sola voce si è elevata contro queste disposizioni: quella del nostro compagno Georges ATTAL. E i delegati comunisti soli hanno votato contro questo decreto ingiusto.

La soluzione proposta dal PCT riguardo a questo problema è stata sempre chiara. Essa si integra con la soluzione generale del problema creato dal regime di eccezione che ha pesato, e pesa sempre in parte, sugli Italiani di Tunisia: Confisca dei beni dei responsabili (e in questo caso tale confisca non deve profittare ai proprietari ma piuttosto ed altri commercianti ed artigiani degni di interesse).

Rispetto dei diritti acquisiti per

No! L'Italia non sarà colonizzata

I missionari del dollaro dimostrano un grande interesse per l'Italia.

Il governo delle stranieri De Gasperi procede piano piano alla liquidazione dell'indipendenza italiana e ad una ad una le posizioni chiave dell'economia del paese cadono in mani straniere.

Un intrapresa di questo genere non è certo così semplice, e trusts americani e dirigenti democristiani fanno a gara per circondare le loro mene di pretesti più ipocriti di falsi umanitarismo.

Si parla molto degli accordi firmati questi giorni fra il Signor Lovett sottosegretario di stato americano ed il Signor Tarchiani ambasciatore d'Italia a Washington. Gli Stati Uniti rinunziano a recuperare un credito di 540 milioni di dollari, consegnano al Governo di Roma 3 navi in sostituzione di quelle affondate durante la guerra.

Questi accordi stipulano inoltre che i cittadini dei due paesi possono esplorare e utilizzare le risorse minerarie sui territori reciproci.

Quanta ipocrisia!

Un trattato concepito unicamente a favore dei trusts americani è presentato come un gesto di generosità degli stessi trusts verso il popolo italiano.

E facile abbandonare milioni di dollari quando se ne è presi tanti durante l'occupazione.

E ancora più facile, quando questi milioni sono ceduti alla Società Montecatini e Fiat in cui capitali americani hanno messo lo zampino.

In fondo chi fa le spese di questa generosità? Sono i contribuenti americani ed italiani.

Tutto ciò in fondo si integra con la politica che consiste a distribuire i dollari per vendere la propria merce ed appropriarsi di quella altrui.

Il popolo italiano che non è stupido, non si lascia abbindolare da questi trucchi. Tanto è vero che per arrivare a far ciò è stato necessario di formare un governo « speciale » che ha il privilegio di fare l'unanimità degli italiani degni di questo nome contro di sé.

Il trucco della reciprocità del privilegio nelle ricerche miniere è una truffa madornale. Staremo a vedere chi è quel cittadino italiano che potrà permettersi di esplorare il sottosuolo americano e di appropriarsi delle sue risorse. Anche questo cittadino appoggiato da una società italiana disponesse di dollari sufficienti, è facile in un paese dove esiste una legge come quella della cosiddetta « attività anti-americana » che permette di imprigionare e espellere tutti coloro che non sono graditi dai trusts americani di mettere il cittadino e la società fuori combattimento.

Per i giovani lavoratori

I giovani lavoratori e lavoratrici italiani di Tunisia, sapranno con piacere gli sforzi che compie in questo momento. L'U.S.T.T. per fare applicare alla Tunisia la legge Croizat,

Tale legge attribuisce ai giovani dai 18 ai 21 anni, 21 giorni di congedo pagato, ed ai giovani di meno di 18 anni: UN MESE,

L'applicazione alla Tunisia della legge CROIZAT interessa in particolare modo gli italiani.

Numerose infatti sono le famiglie italiane in cui i giovani hanno dovuto abbandonare le scuole per mettersi al lavoro.

Giovani italiani, sostenete coloro che vi difendono e vi aiutano ad ottenere una vita più dignitosa e felice.

La gioventù italiana a Praga

Il mese scorso tutta la gioventù democratica mondiale si è riunita a Praga per la Festa della Gioventù.

Questa manifestazione grandiosa si è svolta sotto il simbolo d'unione e di concordia.

La stampa internazionale è stata unanime a riconoscere l'importanza numerica e la perfetta presentazione della Gioventù democratica italiana che sfilò impeccabilmente e che si distingueva coi suoi beretti « Ottocento ».

Questo dimostra che la Gioventù italiana è perfettamente cosciente e che cerca colla sua attitudine di cancellare il fango del fascismo. E certo un onore per il popolo italiano di aver una tale gioventù.

No! L'Italia non sarà colonizzata

(Seguito della prima Pagina)

Il vero è che de Gasperi intende mettere a profitto il periodo in cui è ancora al potere per dare il maggior numero di posizioni possibili all'imperialismo americano.

Le elezioni si avvicinano e il governo attuale sa bene che sarà spazzato via inesorabilmente.

Il popolo italiano perfettamente cosciente sa distinguere i veri dai falsi amici, come sa distinguere gli uomini ed i partiti politici che fanno l'interesse dell'Italia.

Il fatto che l'Unione Sovietica non ha accettato l'entrata dell'Italia all'ONU significa che essa come il popolo italiano non ha fiducia nell'attuale governo venduto allo straniero. Questo rifiuto dell'Unione Sovietica impedisce il rafforzamento del così detto blocco occidentale di asservimento al dollaro sul campo internazionale, è una garanzia di più per i democratici italiani che combattono per l'indipendenza del loro paese.

Leggete

Rumori allarmanti

La reazione colonialista dopo aver fatto massacrare gli operai tunisini a Sfax, cerca di allarmare la popolazione europea di questo paese mettendo in circolazione dei « bo-bards » circa una pretesa ribellione araba. Qual'è lo scopo di questi signori: dividere la popolazione tunisina europea contro musulmani, musulmani contro ebrei; e tutto questo a danno della classe operaia. « Gli italiani sanno disgraziatamente per esperienza ove mena la divisione, dopo il regime d'eccezione che li ha colpiti e che dura tutt'ora colle requisizioni degli appartamenti ed il diritto alla proprietà commerciale che è loro negato, gli italiani non devono più cadere nell'errore di divisione razziale. Essi devono al contrario uniti, agli altri elementi della popolazione aderire ai sindacati per meglio difendere i loro interessi e se vogliono veramente lottare per tutta la collettività italiana di Tunisia aderire al Partito Comunista ove, si trovano uniti fraternamente tunisini, francesi ed italiani.

In Italia

(Seguito della prima pagina)

dizioni di vita degli Italiani di Tunisia. Dopo aver parlato delle provocazioni fasciste che misero in agitazione il popolo tunisino creando un clima d'odio contro gli italiani, Spano afferma:

« Gli Italiani di Tunisia scontano « oggi le conseguenze della politica « fascista e noi comunisti abbiamo « l'orgoglio di poter dire di aver « messo in guardia la collettività « italiana in Tunisia fin dal 1938 con « una risoluzione del Comitato Cen- « trale del Partito.

« Oggi il governo italiano può « certamente intervenire nei con- « fronti del governo francese per « prospettare alcune giuste rivendi- « cazioni degli italiani di Tunisia.

« Queste rivendicazioni sono in « sostanza tre:

1) « abolizione del sequestro dei beni;

2) ristabilimento della libertà di associazione e di riunione;

3) « riconoscimento dei diritti acquisiti prima del 1940 ».

Siamo perfettamente d'accordo con il nostro amico V. Spano e lo ringraziamo del suo intervento a Montecitorio. Noi comunisti, abbiamo sin dal 1943 reclamato contro il regime d'eccezione imposto agli italiani onesti di questo paese e continuiamo tutt'ora a chiedere che il regime di diritto comune sia finalmente applicato a tutti gli italiani.

Le tre rivendicazioni di Spano devono essere accordate di modo che gli italiani uniti agli altri elementi della popolazione possano portare il loro contributo importante alla pro-

Lo scandalo della Rue Salem

A Tunisi si trovano numerose famiglie senza alloggio ed il governo non ha fatto nulla per risolvere questo grave problema.

Giorni fa alla rue Salem 45 famiglie (musulmane, ebrei, italiane) per ordine d'uscire sono state avvisate che devono abbandonare le loro camerette. E vero che lo stabile è in cattivo stato e minaccia rovina.

Questa povera gente si troverà così per la strada senza tetto e per di più senza possibilità di lavorare per parecchi in special modo per le sarte italiane che abitano la rue Salem e che guadagnavano la loro vita con la loro macchina da cucire.

Che cosa il Governo ha l'intenzione di fare?

Una delegazione dell'Union des Femmes de Tunisie si è recata alla Residenza accompagnata dal nostro compagno Jacques Bellaiche consigliere municipale per chiedere che siano presi dei provvedimenti per le 45 famiglie della rue Salem, la delegazione fu mandata dalla Residenza al « Secrétariat Général » per sentirsi poi dire « Il Governo non può far nulla, vedete il Municipio ». Ecco il metodo, nessuno vuol prendere le responsabilità, si fa a « scarica barili »!

Questo scandalo non deve durare, il governo deve prendere le sue responsabilità e cercare una soluzione per gli inquilini della rue Salem ed in generale per tutti i senza tetto. È inammissibile che si lasci tante famiglie senza alloggio. Tanta gioventù cioè l'avvenire del paese non deve soffrire dalla più tenera infanzia per incuria delle autorità.

La riparazione delle case in cattivo stato, la costruzione di case a cura del governo è possibile ed avrebbe l'enorme vantaggio di dare lavoro ai numerosi disoccupati del nostro paese.

In ultim'ora, si dice che il Municipio ha deciso di mandare alla rue Salem una commissione che deve stabilire se veramente lo stabile minaccia rovina. Noi crediamo che anche nell'affirmativa, le riparazioni sono possibili e devono essere fatte senza buttar fuori le 400 persone che occupano i locali.

Per la Libertà, per il pane
per la Democrazia
aderite al Partito Comunista Tunisino

Nome e cognome _____

Indirizzo _____

Firma,

Indirizzate il bollettino al P.C.T.

1 Settembre 1947